

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola

QUOTIDIANO DI SICILIA

Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo
dal 1979

OBESITÀ, SICILIA SOTTO LA MEDIA MA SCARSA INFORMAZIONE SUI RISCHI

di Andrea Carlino

È questa la fotografia scattata dall'Istat attraverso il rapporto annuale "Noi Italia 2013". Sono il 9,8% nella nostra Isola (10% la media nazionale). Maglia nera al Molise

Molte delle malattie croniche, tra le principali cause di morte, si possono prevenire adottando stili di vita salutari fin dall'età giovanile. E' la fotografia scattata dall'Istat attraverso il rapporto annuale "Noi Italia 2013". Nel 2011 i fumatori e i consumatori di alcol a rischio rappresentano, rispettivamente, il 22,3% e il 15,5% della popolazione di 14 anni e più, mentre le persone obese sono il 10,0% degli over 18. La media di fumatori tra gli adulti nel 2010 era del 23,1% (diminuita del 5,3% dal 2000), il 17% delle donne e il 30% degli uomini.

Anche il consumo di alcol è crollato in molti paesi europei. Porre un freno alle pubblicità, la restrizione delle vendite e una più alta tassazione si sono rivelate misure efficaci. Anche paesi che sono tradizionalmente produttori di vini (come Italia, Francia o Spagna), hanno visto diminuire i consumi già a partire dal 1980. In media le persone obese sono il 10,3% dei cittadini (9,6% delle donne, 11,1% degli uomini), ma la media nazionale era di 8,6 nel 2000. Il consumo di alcol a rischio e l'obesità fanno emergere situazioni contrapposte a livello territoriale. Confrontando le regioni del Centro-Nord con quelle del Mezzogiorno, nel 2011 nelle prime è più alta la quota di consumatori di alcol (17,2 contro 12,1) ed è più bassa quella di persone obese (9,5 contro 10,9). Le percentuali più elevate di adulti obesi si registrano in Molise (13,5), Basilicata (13,1), Puglia (12,6) ed Emilia-Romagna (12,0), mentre il consumo di alcol con modalità a rischio interessa principalmente Bolzano (23,5), la Valle d'Aosta (23,3), il Molise (22,0), la provincia autonoma di Trento (19,6) e il Friuli-Venezia Giulia (21,4). Per i fumatori, la quota più alta si rileva nel Lazio (27,2) e in Abruzzo (24,0). Nel complesso, fumo, alcol e obesità interessano soprattutto gli uomini, con differenze rispetto alle fasce di età: a 25-34 anni i fumatori raggiungono la percentuale più elevata (38,9 contro il 22,4 delle donne), mentre il consumo di alcol a rischio è più diffuso tra gli anziani di 65-74 anni (45,7 contro l'11,7 delle donne) e tra i giovani di 18-24 anni (22,8 contro l'8,4 delle donne). Infine, l'obesità aumenta dopo i 35 anni, sia per gli uomini sia per le donne, con differenze di genere a svantaggio degli uomini che si annullano tra le persone anziane. Per quanto riguarda la Sicilia, sopra la media nazionale per quanto riguarda i fumatori (22,7 contro 22,3). Bene per quanto riguarda i consumatori di alcol a rischio: (9,0 ed ultimo posto, al di sotto della media nazionale del 15,5). Sotto la media anche per quanto riguarda le persone obese (9,8 contro i 10 della media nazionale).

Anche se si tratta di numeri decisamente inferiori rispetto a quelli riscontrati in altre nazioni europee - dice Marcello Lucchese, presidente della Società italiana di chirurgia dell'obesità e delle malattie metaboliche (Sicob) - non dobbiamo sottovalutare la situazione o pensare che sia un problema solo meridionale. Il numero degli obesi italiani è cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali come Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia (con 12% e 11,8% rispettivamente) registrano ormai numeri in costante aumento. L'obesità provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro". "Sono almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad interventi chirurgici - conclude Lucchese - rivolgiamo perciò un appello alle forze politiche che vinceranno le prossime elezioni: dobbiamo incentivare su tutto il territorio nazionale la conoscenza e l'applicazione degli interventi di chirurgia dell'obesità, perché è l'unico metodo per curare in maniera duratura ed efficace il grave eccesso di peso. Speriamo che i media nazionali ci aiutino in quest'opera di sensibilizzazione e conoscenza della nostra disciplina".



Elezioni:chirurghi, candidati firmino appello 'prima salute'

Elezioni:chirurghi, candidati firmino appello 'prima salute'

(ANSA) - ROMA, 30 GEN - ''Assistiamo ad una campagna elettorale in cui e' sempre piu' evidente che la salute dei cittadini e' rimasto tema marginale nel dibattito politico''. Per questo ''invitiamo le forze in campo a rimetterla in evidenza nell'agenda politica italiana''. Lo dichiara Luigi Presenti, presidente di ACOI, l'Associazione dei Chirurghi Ospedalieri Italiani, presentando il documento 'Prima la Salute'.

''Da professionisti del settore che in questi anni hanno assistito ad un progressivo impoverimento del sistema sanitario nazionale - aggiunge - non possiamo rimanere silenti davanti alla cancellazione di un tema prioritario per i cittadini. Solo grazie ai sacrifici e agli sforzi del personale sanitario si riesce a rimediare in parte alle gravi carenze della sanita' pubblica italiana, ma e' chiaro - sottolinea Presenti - che questi sforzi non possono supplire alla mancanza di fondi e strutture adeguate''.

Ricordando che la sanita' italiana e' scivolata dal secondo posto (per capacita' e qualita' dell'assistenza) del 2002 all'undicesimo attuale, l'Acoi chiede che si faccia ogni sforzo, pur non nascondendosi la necessita' di partecipare al risanamento finanziario, per ''riportare il livello della sanita' all'eccellenza mondiale'' evitando ''tagli indiscriminati dettati da un orientamento economicistico della gestione della salute privo di visione strategica''.

''All'Italia - conclude la nota dell'Acoi - serve una politica sanitaria che metta il paziente in cima alle priorita' e garantisca a tutti il diritto alla salute, come previsto dalla nostra Costituzione. Chiediamo che le forze politiche, i singoli candidati, si impegnino per un piano di rilancio'' attraverso, tra l'altro, la riorganizzazione del sistema sanitario nazionale, un'offerta di qualita' delle prestazioni e sicurezza delle cure''. (ANSA).

I chirurghi alla politica: i tagli non incidano su prestazioni e cure

«I tagli non possono, e non devono, incidere su qualità della prestazione e sulla sicurezza delle cure» lo sottolinea l'Acoi, Associazione dei chirurghi ospedalieri italiani per voce del presidente **Luigi Presenti**, presentando il documento "Prima la salute", campagna a difesa dell'art. 32 della costituzione. «Un sistema sanitario che rinunci a questi due profili» continua «renderà un servizio peggiore ai cittadini che, da destinatari dei servizi erogati, e finanziatori del sistema con le loro tasse, saranno i primi a fare i sacrifici». E proprio la salute dei cittadini è al centro dell'attenzione dell'Acoi visto che «è rimasto tema marginale nel dibattito politico». Ai politici, perciò, è indirizzato l'appello dei chirurghi, che chiedono che i singoli candidati si impegnino per un rilancio della sanità pubblica, in un sistema che non rinunci alle specificità regionali, ma che preveda la centralità delle regole. Tre i punti centrali, secondo il documento presentato dall'Acoi: riorganizzazione del sistema sanitario nazionale, qualità delle prestazioni e sicurezza delle cure. Tutti temi, dalla ristrutturazione della rete ospedaliera alla selezione del personale secondo trasparenti criteri di qualità e di merito fino a gestione del rischio e copertura assicurativa, per i quali è indispensabile, si conclude il documento dell'Acoi, un pronunciamento della politica, in un rigoroso e costante confronto con gli operatori e gli utenti.



840mila volte grazie:
i numeri del 2012



Contro l'obesità e la cattiva alimentazione, aprono nelle scuole gli "Sportelli della nutrizione"

30-01-2013 / SCUOLA / LA REDAZIONE

LUCCA, 30 gennaio - Numerose ricerche scientifiche hanno dimostrato ormai il ruolo importante che una sana alimentazione e corretti stili di vita svolgono nella prevenzione di patologie a larga diffusione nella popolazione (diabete, obesità, malattie cardiocircolatorie).



Il Piano Sanitario Nazionale tra gli interventi sugli stili di vita e per la prevenzione dell'obesità considera prioritaria la promozione di abitudini non sedentarie e di corrette abitudini alimentari e attività di counseling nutrizionali in tutte le occasioni di incontro tra operatori sanitari e cittadini.

In quest'ottica in alcune scuole lucchesi viene riproposto lo "Sportello della Nutrizione", servizio promosso dal Dipartimento della Prevenzione (Settore Nutrizione) dell'Azienda USL 2 di Lucca.

L'attività quest'anno è prevista all'Istituto Superiore dell'Istruzione di Barga e di Borgo a Mozzano e al Liceo Artistico "Passaglia" di Lucca.

Gli operatori, Fausto Morgantini, Lara Lucchesi e Bianca Maria Mulini, gestiscono all'interno delle sedi scolastiche uno spazio per l'educazione alimentare, dove gli studenti, professori e genitori potranno ricevere indicazioni per modificare abitudini non corrette e stili di vita considerati a rischio.

Il servizio è garantito una volta a settimana per una durata di due ore. Gli interventi vanno da semplici colloqui informativi con consegna materiale documentale fino al counseling individuale.

Questa attività viene realizzata grazie alla collaborazione di insegnanti e dirigenti delle scuole interessate, a conferma di quanto sia fondamentale la cooperazione tra il mondo della scuola e quello della sanità.